

A conclusione del VII Congresso regionale

Falcone è stato confermato presidente di Legambiente

Guiderà l'organizzazione ambientalista per i prossimi 4 anni

CATANZARO

Con la conferma di Francesco Falcone alla presidenza e del "vice" Andrea Dominijanni per i prossimi quattro anni si è concluso il VII Congresso regionale di Legambiente. All'assise hanno preso parte il presidente nazionale Vittorio Cogliati Dezza, l'amministratore nazionale Nunzio Cirino Groccia e il responsabile nazionale Aree Protette e Parchi Antonio Nicoletti.

Nel rinnovare gli organi il Congresso ha affidato un nuovo incarico per Luigi Sabatini, del Circolo di Girifalco: la carica di direttore.

Nella segreteria regionale, fanno il loro primo ingresso: Antonella Pupo del circolo di Vibo Valentia, Filomena Ierardi del circolo di Petilia Policastro, Antonio Falcone del circolo di Catanzaro, Tommaso Ta-

lerico del circolo di San Giovanni in Fiore, Nicoletta Palladino del circolo di Reggio Calabria e Carlo Gaglianone del circolo di Belvedere che è stato riconfermato.

Il congresso ha rappresentato l'occasione per fare il bilancio su quattro anni di intenso lavoro e di proposte poste in essere, ma anche per affrontare le criticità e le prospettive di una regione in perenni emergenze ambientali.

I delegati si sono confrontati sulle maggiori questioni ambientali, sociali ed economiche che interesseranno la Calabria nei prossimi anni a venire. Tra



Francesco Falcone

gli obiettivi: radicarsi maggiormente sul territorio, incidere con forza nella realtà politica e sociale, ambire a sempre più importanti sfide per la difesa dell'ambiente e costruire una forte alleanza per favorire un cambio di rotta nella gestione regionale dei rifiuti. Il prossimo evento per l'Associazione, sarà la partecipazione al Congresso nazionale "L'era del cambiamento" che si terrà a dicembre a Milano.

«Non vogliamo accontentarci dei risultati raggiunti – ha detto il presidente Francesco Falcone – perché abbiamo molto lavoro da fare e tante idee da mettere in campo. C'è bisogno di costruire fiducia per ridare speranza di presente e di futuro ai giovani ed alle donne che vogliono vivere e rimanere in Calabria: terra di bellezza e di speranze deluse, schiacciate dalla quotidianità delle emergenze. Dobbiamo avere l'ambizione di cambiare e produrre modernità di progresso e sviluppo sostenibile. Dobbiamo avere la capacità di far diventare desiderabile il cambiamento e la sostenibilità ambientale. La Legambiente che vogliamo e che vorrei è un'Associazione che vuole dare forza e voce ai territori per cambiare e incidere sulle scelte politiche e far cambiare passo alla Regione». ◀

Conferma anche per il vicepresidente Dominijanni e rinnovati gli organismi